

Commercio estero. Per le importazioni aumento del 12,6%

Le vendite nei Paesi extra Ue crescono del 15% nel 2011

Franco Sarcina
MILANO

Un 2011 contrassegnato, complessivamente, dalle esportazioni verso i Paesi extraeuropei che crescono in maniera più sostanziale rispetto alle importazioni: rispettivamente 14,9% contro 12,6%. La stima preliminare Istat fotografa così "in chiaro" il commercio estero verso i Paesi extra Ue nell'anno appena conclusosi, con dei numeri che, per quanto riguarda il mese di dicembre 2011, segnano per la prima volta da molto tempo un saldo commerciale positivo, pari a 1.999 milioni di euro, a fronte di un disavanzo che, nel dicembre del 2010, era stato di 1.451 milioni. Il risultato positivo è dovuto a una significativa crescita congiunturale per quanto riguarda le esportazioni, salite a dicembre del 5,4%, a fronte di una flessione del 3,1% delle importazioni.

Anche il dato tendenziale del dicembre 2011, parla di una buona crescita delle esportazioni, cresciute dell'11,2%, mentre le importazioni registrano

una consistente flessione (-12,4%); il valore degli scambi a prezzi correnti per l'intero 2011 rispetto al 2008 - ultimo anno di espansione prima della crisi - è superiore del 9% circa per quanto riguarda l'export e dell'8% per l'import.

Complessivamente nel 2011 il disavanzo commerciale ver-

so i Paesi extra Ue è stato di -21,6 miliardi di euro, con un lieve miglioramento rispetto al 2010 (-22,1 miliardi), nonostante una crescita del deficit energetico, che complessivamente l'anno scorso ha toccato i -60,9 miliardi a fronte del -53 miliardi del 2010. Di conseguenza, si è ampliato in modo molto rilevante il saldo positivo di prodotti non energetici, passato

da 30,9 miliardi di euro nel 2010 a 39,3 miliardi nel 2011.

L'aumento tendenziale delle esportazioni nel dicembre scorso ha riguardato tutti i principali comparti; i prodotti intermedi (+14,1%), i beni di consumo non durevoli (+13,1%) e quelli strumentali (+12%) presentano tutti un tasso di crescita superiore a quello medio. Le importazioni mostrano contenuti incrementi tendenziali per i beni di consumo non durevoli (+4,8%) e quelli strumentali (+0,8%), mentre gli altri raggruppamenti mostrano una flessione, con una forte riduzione per i prodotti intermedi (-30,3%) e l'energia (-11,4%). I mercati le cui esportazioni sono cresciute maggiormente sono: Svizzera (+25,8%), Usa (+18,2%), Economie dinamiche asiatiche (Eda, +15,6%) e Russia (+13,5%); i cali maggiori hanno invece riguardato Cina (-33,6%), Eda (-31,9%), Mercosur (America meridionale, -24,3%) e Russia (-23,1%).

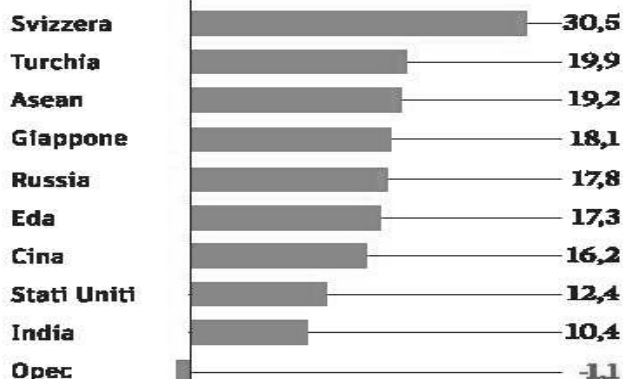
franco.sarcina@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Principali partner commerciali

Gennaio-dicembre 2011 su gennaio-dicembre 2010, variazioni percentuali

ESPORTAZIONI



IMPORTAZIONI

